

Mamma Lena Foundation: mostra di oggetti e di fotografie

Il comitato della Mamma Lena Foundation informa che in collaborazione con il Co.As.It., alla Casa d'Italia a Norton St. Leichhardt, in una delle grandi vetrine, ha allestito una mostra, iniziata il 17 novembre, su Mamma Lena e gli oggetti che sono serviti a tenere informata la comunità italiana per 25 anni. La mostra durerà fino al 14 dicembre 2003. Inoltre si informa che il 13 dicembre nel salone della Casa d'Italia dall'una e mezza fino alle quattro si svolgerà un pomeriggio con la visione

di due video sui momenti più interessanti e importanti della vita di Mamma Lena. Ci sarà un'esposizione di fotografie di Mamma Lena con amici e gruppi. Chi vuole potrà portarsi a casa le fotografie facendo una piccola offerta a favore della Fondazione. Si servirà un rinfresco a base di panettone e spumante con l'augurio di Buon Natale nel ricordo di Mamma Lena. L'ingresso è gratuito ma è necessario prenotarsi telefonando alla Casa d'Italia 9564 0744 o a Rosalba 0408 691 542.

Festa di Natale a Earlwood

Il comitato della Federazione Cattolica Italiana di Earlwood festoggerà il Natale sabato 6 dicembre con una serata danzante nella sala principale della parrocchia situata al 280 Homer Street, Earlwood. Nel corso della serata verrà servita una cena di 3 portate con le bevande inclusi il caffè e il dolce.

In programma anche musica da bal-

lo, sfilata di costumi regionali italiani ed estrazione di una ricca lotteria. Inizio ore 18,30. Il costo è di \$30 per adulti e \$15 per bambini sotto i 12 anni.

Per le prenotazioni rivolgersi ad una delle seguenti persone: Franco Digenova 9718 2623, Nunzio Ciraldo 9789 5879 o 0409 813122, Giuseppina Romeo 9559 2179.

Veglione di Capodanno a Concord

L'Associazione Beneventani ha organizzato per il 31 dicembre il veglione di Capodanno al Community Centre, 1/ a Gipps Street Concord.

In programma cena di 5 portate incluse le bevande, musica e ballo.

Il costo è di \$65 per adulti e \$20 per i bambini sotto i 12 anni.

Le persone interessate devono prenotare entro il 20 dicembre telefonando a Mario Guerra al 9744 0753 o 0405 146 568.

Cena al Club Marconi per i nati nel 1938

E' in programma per venerdì 28 novembre prossimo una cena al Club Marconi per festeggiare coloro che sono nati nel 1938.

Essantacinquenni che volessero partecipare a questa cena assieme ad i loro familiari ed amici sono pregati di telefonare a Bruno Mazzer 9674 1221 oppure a Regina Mazzer al 9622 0240.

Il prezzo della cena verrà comunicato il più presto possibile. Coloro che sono interessati sono pregati di telefonare entro il 21 novembre prossimo.

L'incontro vuole servire per fare la conoscenza di nuove persone e trascorrere con loro una serata all'insegna dell'allegria e del divertimento gustando una buona cena.

Alcolisti Anonimi

Il Gruppo Italiano Centro Uno Alcolisti Anonimi festoggerà il 21esimo anniversario giovedì 4 dicembre con una riunione informativa su alcolismo e abuso di droga alla Town Hall di Leichhardt con inizio alle ore 20.

Nel corso dell'incontro prenderanno la parola alcolisti recuperati che racconteranno come dopo aver toccato con mano l'infelicità dell'inferno sono ri-

renati uniti alle loro famiglie. Nel loro intervento parleranno degli aiuti che sono a disposizione per tutti coloro che ardentemente desiderano uscire da questi problemi.

L'ingresso è gratuito e tutti sono benvenuti. Al termine sarà offerto un rinfresco.

Per ulteriori informazioni telefonare a Valentino allo

“Italiani, brava gente”

di Pietro Schirru

Per chi come me è nella cosiddetta “terza età” svegliarsi al mattino è sempre un momento bello e magico: come scoprire nuovamente la vita, il domani, una proposizione a venire, l'essere ancora utile che non è cosa di poco conto. E non lo è neanche se ti risvegli con i tuoi mille dolori che poi nel corso della giornata, quasi come in una sorta di metamorfosi finiscono con l'attutirsi al punto che si tende a dimenticarli.

Ma non è stato così il mio risveglio giovedì mattina, dopo aver quasi esaurito la notte nell'ascolto della radio che di momento in momento delineava i dettagli dell'atroce, assurdo, tragico attentato terroristico che in Iraq ha provocato la morte di tanti ragazzi italiani dilaniati da una bomba che ha colpito senza avere per obiettivo che un odio cieco e barbaro. No. Il risveglio giovedì mattina ha portato con sé tutto il senso dell'ingiustizia che accompagna i risvegli con il dolore, lo sconcerto, la disperazione. Il dolore per quei ragazzi che sono morti; lo sconcerto per essere io quasi vecchio ancora vivo; la disperazione per non aver avuto la possibilità di sostituire della morte almeno una delle vittime, magari la più giovane, come senza nessuna esitazione, senza pensarci, si farebbe se possibile per un nostro figlio.

La notizia dell'attentato terroristico contro le truppe italiane in Iraq lo ho appreso dalla televisione in un flash che per un attimo ha interrotto i normali programmi di Rai International. Ma subito dopo ho preferito sintonizzarmi su Rete Italia e seguire le trasmissioni della radio che, mi ha consentito di seguire lo sviluppo dell'accadimento senza costringermi alla retorica roboante che accompagna le immagini della televisione.

Non che io voglia la sopraffazione dell'immaginazione sulla realtà, ma neanche accet-

to che una descrizione sincera venga inficiata da immagini di repertorio che hanno il solo risultato di confondere lo spettatore con quanto è veramente accaduto.

La radio ha avuto il potere di lasciarmi apprendere senza infingimenti pittorici e teatrali quello che era accaduto in quell'angolo del mondo lontano dall'Italia e ancora più lontano da noi in Australia.

Me lo ha fatto apprendere in tutta la crudeltà dell'atto ignominioso, grazie alla forza della parola.

Alle 6.45 di giovedì mattina, il conduttore del programma Zapping nel concludere la sua trasmissione ha dato l'annuncio che si sarebbero collegati con Varsavia dove era in programma la partita di calcio Polonia-Italia. Il conduttore Forbice ha concluso con una punta di sarcasmo sul fatto che la partita si giocasse ugualmente e che tutta la commemorazione sarebbe consistita in un minuto di silenzio.

E' stato un flash, roba di un momento che mi ha riportato ad una finale della Coppa dei Campioni tra la Juventus e il Liverpool nello stadio Haysel di Bruxelles. Vinse la Juventus con un calcio di rigore di Boniek inventato dall'arbitro (se ricordo bene, perché la rabbia si sovrappone con il fatto di cronaca).

Oggi nell'albo d'oro di quella prestigiosa competizione europea la Juventus figura con tutti i diritti. Ma quello stesso giorno, in quelle stesse ore, dietro gli spalti di quello stesso stadio c'erano i corpi ancora sanguinanti di trentasei tifosi italiani uccisi dall'odio e dalla rabbia dei sostenitori del Liverpool. Allora si disse che era l'unica soluzione per placare gli animi.

Ebbene, davanti a tanti ipocrisia, lasciatemelo dire, sembra che gli assassini, i carnefici, i terroristi, le vittime siamo noi stessi che riusciamo a dimenticare così in fretta, senza neanche avere paura, un giorno, di ujn qualcuno o